

«Sì al codice etico Governeremo senza vendette»

Prodi risponde a Biagi e Sartori
«La nostra politica fondata sui valori»

di Giuseppe Vittori / Roma

SONO STIMOLI che non possono essere trascurati e su cui «troverò l'adesione totale dell'Unione», perché vogliamo fare «una politica fondata sui valori». Una politica «reformista e mai di vendetta né di rivalsa». Così il leader del centrosinistra Romano Prodi risponde alla lettera-appello sulla questione morale che ieri gli hanno inviato Enzo Biagi, Giovanni Sartori, Paolo

Sylos Labini, Antonio Tabucchi ed Elio Veltri, e traccia il profilo del possibile governo di centrosinistra. Lo fa a Carpineti (Reggio Emilia) a margine di un incontro con gli amministratori locali dedicato ai problemi della montagna dove è stato presentato il libro di Alessandro Cerri dedicato proprio al rapporto fra il piccolo comune e Prodi.

«Penso - spiega il Professore - che per l'importanza del problema e per la natura delle persone che lo hanno proposto questa sia una proposta da prendere in seria considerazione. È un discorso serio». Sulla forma Prodi dice che ci penserà, ma sui contenuti non ha dubbi, come non ha dubbi sull'adesione che troverà nell'Unione.

«Sono stimoli - dice - che non possono essere trascurati. Credo tra l'altro di trovare una adesione assolutamente totale nell'ambito dell'Unione, perché è chiarissimo a tutti noi che dobbiamo fare una politica fondata sui valori». Quanto al conflitto di interessi Prodi ha ribadito la necessità di dare all'Italia una vera normativa. E sul ruolo dei media Prodi spiega che la prossima campagna elettorale «sarà durissima e il controllo dei media sarà delicato come mai in passato». «E c'è da attendersi che chi controlla i media - aggiunge Prodi - in campagna elettorale eserciti il proprio potere». Anche a questo scopo serviranno le primarie. Uno stimolo per «la partecipazione e per far conoscere i programmi». Di «patto etico» parla invece Antonio Di Pietro che lo vede come una specie di antidoto utile al centrosinistra per battere il virus della «cattiva politica». Mentre Fausto Bertinotti entra nel concreto e lancia l'idea di un abbattimento dei mega-stipendi di ministri, sottosegretari, parlamentari, generali, avvocati di Stato, e presidente della Rai.



Il leader dell'Unione Romano Prodi Foto di Giulia Muir/Ansa

LA LETTERA «Allarma la questione morale in un paese già largamente illegale»

«Regole morali per il centrosinistra»

Ecco il testo della lettera che Enzo Biagi, Giovanni Sartori, Antonio Tabucchi, Paolo Sylos Labini, Elio Veltri hanno inviato ieri al leader dell'Unione.

Caro Prodi,

la Questione Morale, che è politica ed istituzionale ad un tempo, si ripropone in tutta la sua gravità ed urgenza nei partiti, nelle istituzioni (anche di garanzia), nell'amministrazione, nei mercati finanziari e nell'economia più in generale. Dilatazione dei costi della politica, conflitti di interesse, violazione delle regole del mercato, scarsa trasparenza, quando non vere e proprie collusioni politico-finanziarie con la criminalità organizzata, minano dalle fondamenta il tessuto democratico e la credibilità internazionale del paese. La politica condiziona scelte significative come nelle scalate alle banche e al "Corriere della sera", quando dovrebbe tenersi lontana dalla gestione degli affari, mentre

rinuncia alla sua funzione di arbitro e non interviene quando dovrebbe sanzionare comportamenti che danneggino la res publica, anche in assenza di reati penali.

Al punto in cui siamo è necessario che l'Unione di Centrosinistra affronti la questione alla radice, adottando un Codice Etico e di comportamento che stabilisca regole chiare per tutti: candidati, eletti e dirigenti politici nazionali e regionali. In questo modo si stabilisce il confine tra comportamenti eticamente riprovevoli ai quali deve porre rimedio la politica, se non lo fanno tempestivamente gli interessati, ed i reati, che compete alla magistratura accertare e reprimere. Sappiamo che l'associazione "Il Cantieriere" ha elaborato una proposta moderata e di buon senso da te condivisa e che anche da altri gruppi politici arrivano proposte analoghe.

L'importante è fare presto, anche per dare un segnale al paese. Pertanto, ti chiediamo un impegno

concreto e straordinario proprio perché straordinaria e preoccupante è la condizione in cui versa il paese. La controprova è data dall'annuncio del presidente del consiglio riguardante l'intenzione di modificare, anche per decreto, la legge sulle intercettazioni telefoniche, limitandole ai reati di mafia e di terrorismo. Proposta, sembra, condivisa dall'opposizione. Quanto di grave è emerso dalle indagini della Consob e della magistratura, nei giorni scorsi, non sembra preoccupare più di tanto. L'unica preoccupazione è quella di indebolire la magistratura depotenziando strumenti essenziali di indagine e di limitare ulteriormente i controlli di legalità, in un paese già largamente illegale.

Enzo Biagi
Giovanni Sartori
Antonio Tabucchi
Paolo Sylos Labini
Elio Veltri

VERDI TOSCANI
«L'Arcobaleno non sia intesa solo con Pdc»

FIRENZE «È l'esecutivo regionale che detta la linea». Così il segretario toscano dei Verdi, Gianni Varrasi risponde ai 21 dirigenti regionali che avevano criticato di una lista Arcobaleno nel proporzionale alle prossime elezioni politiche, in cui potrebbero confluire Verdi e Pdc. «Un partito maturo e pacifista - afferma Varrasi - non può demonizzare nessuna posizione, ma fare una sintesi. E l'esecutivo regionale, riunito a Piombino, ha ribadito in maniera unitaria le proprie posizioni politiche».

«In primo luogo - sottolinea il segretario toscano del "Sole che Ride" - è stato ribadito il grande impegno per la candidatura di Pecoraro Scario alle prossime primarie dell'Unione, come contributo necessario, a livello di contenuti, a Prodi per governare meglio; è stata sottolineata anche la necessità di ulteriori riflessioni sulla lista Arcobaleno con apertura al consenso, se fosse un ampio contenitore di movimenti importanti e radicati; assoluta preclusione, invece, se fosse un'altra "bicicletta" con i soli amici dei Comunisti Italiani».

Errata corrige

Lo confessiamo, abbiamo sbagliato. Il don Mazzolari intervistato da Biagi - della cui inattesa irruzione a Palazzo Chigi abbiamo parlato ieri - non è l'antifascista e pacifista don Primo Mazzolari, che è morto nel '59. Ma il vescovo Cesare Mazzolari, missionario in Africa, che combatte contro carestia e schiavitù, e che nel '94 venne rapito e poi rilasciato dai guerriglieri dello Spla.

Un outsider alla corsa delle primarie

Laico, manager, europeista. Viene dalla società civile
E Ivan Scalfarotto ha già l'adesione vip di Michele Serra

di Wanda Marra / Roma

«PUNTO A VINCERE le primarie». Ivan Scalfarotto, il sesto candidato alle consultazioni dell'Unione, sembra avere le idee chiare. In una maniera persino un po'

sconcertante, visto che il suo non è un nome esattamente dei più noti. Per ovviare a questo inconveniente, ha approntato un blog (<http://www.ivanscalfarotto.info>), con i "cenni biografici", il suo progetto politico e anche le modalità per partecipare alla sua campagna. Ma chi è, da dove nasce, dunque, questo neocandidato? Lui, 40 anni, che dal 2002 vive a Londra, ed è un manager con tutti i crismi (fa il capo delle risorse umane di Citigroup in Europa: 2200 persone in 54 paesi), racconta: «Sono il coordinatore del circolo di Libertà e Giustizia di Londra, e alcuni amici di lì mi hanno chiesto di presentarmi. Ho parlato con altre persone in Italia. L'idea è cresciuta: arriva un momento in cui si deve restituire al paese quello che ci ha dato». Nato a Pescara nel 1965, laureato in Legge all'Università di Napoli, poco prima di laurearsi Scalfarotto è stato consigliere di circoscrizione a Foggia, con i verdi del Sole che ride. «Ho lasciato la politica in Puglia per un lavoro al nord (come capita a tanti!)», racconta sul suo sito. Dopodiché un lavoro alla Banca Commerciale Italiana, poi all'Ambroveneto, dal 1998 a Citibank, in quella capitale del Regno Unito dove molti nostri connazionali approdano.

Le sue (poche) esperienze politi-

che sono così riassunte: «Nel 1996 scrivo una lettera a Repubblica per dire che il governo dell'Ulivo non fa sognare come ci aspettavamo. Nascono "I delusi dell'Ulivo" e mi ritrovo d'improvviso a Palazzo Chigi con Prodi e Veltroni che vogliono saperne di più. Nel 2001 fondo con alcuni amici "Adottiamo la Costituzione", un movimento per la difesa della nostra Carta fondamentale (www.adottiamolacostituzione.it). Chiediamo a tutti i cittadini di adottare un articolo e di difenderlo, come si fa con le scuole e con i monumenti. E anche con i bambini». Certo il traguardo che Scalfarotto si è posto non è facile, soprattutto per uno che non ha un'organizzazione forte alle spalle: per presentare la propria candidatura alle primarie, ci vogliono 10mila firme da raccogliere entro il 15 settembre, in almeno 10 regioni. Lui non si scompone: «Ci provo. E per la raccolta delle firme, mi piacerebbe ci fosse un movimento dal basso». A conferma del motto che la fortuna aiuta gli audaci, Scalfarotto ha già ricevuto sul suo blog un sostegno di eccellenza: «Sono quasi certo che alle primarie voterò Prodi, perché vivo sulla Terra e non nel Paese dei Sogni - scrive Michele Serra - Ma la mia firma per la candidatura

Le firme da raccogliere?
Spero in un movimento dal basso. I soldi per la campagna? Conto sull'entusiasmo

ra di Scalfarotto non mancherà, perché almeno una volta al secolo bisognerà pure fare un gesto che corrisponda allegramente a quello che si sogna e soprattutto a quello che si pensa». Il neocandidato, comunque, a scanso di equivoci precisa: «La mia non nasce come una candidatura contro, ma per portare nell'Unione energie che stessero dormendo. Appartengo non a un partito, ma a tutta la coalizione». Sul blog campeggia a tutto schermo lo slogan semplice e incisivo che è la cifra della candidatura di Scalfarotto: «Io partecipo». E di un candidato della società civile si parlava già da qualche tempo. Proprio sulle colonne del nostro giornale era apparso un appello di un gruppo di intellettuali (da Carlo Bernardini a Paolo Flores d'Arcais). «Non mi è stato chiesto da loro di candidarmi, non sono un'espressione di quel gruppo», spiega però Scalfarotto.

E i soldi? «Se un progetto politico è importante e ha gambe per correre, corre, l'idea che si debba uccidere solo per dettagli tecnici non mi piace. Conto su molto entusiasmo, sul movimentare energie che oggi dormono, sia in politica, che fuori», risponde il neocandidato. Il programma, invece, si muove su tre direttrici precise: coinvolgere la generazione precaria dei quarantenni, affermare i diritti individuali e la laicità dello stato, rilanciare l'Europa. E per cominciare, Scalfarotto ha affidato la sua campagna di immagine a Sintesi, la società di comunicazione di Davide Guadagni, 53 anni, amico di Adriano Sofri (uno dei 5 volontari che lo andava a trovare in carcere ogni settimana), che ha definito «pazzesca» l'impresa, ma ha accettato la sfida.

FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM GO 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.

ADERISCI ORA!

CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!

Ypsilon UNITED AGAINST UGLINESS*

*UNITI CONTRO IL BRUTTO

www.lanciaypsilon.it

Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 119 a 157 g/km.

Sava ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 16V. PREZZO CHIAVI IN MANO 10.995 € (I.P.T. esclusa). ANTICIPO ZERO. DURATA FINANZIAMENTO 72 MESI. 60 RATE DA 192,50 € COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO. SPESE GESTIONE PRATICA 185 € PIÙ BOLLI (TAN 3,99% - TAEG 4,83%) SALVO APPROVAZIONE SAVA. PRIMA RATA A GENNAIO 2006. VALORE COMMERCIALE DEL CLIMATIZZATORE: 800 €. OFFERTA VALIDA FINO AL 31.08.2005.